Conto corrente colla Posta — Gallarate, 12 Agosto 1922 — Anno XVIII — Num. 31

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

IGNOBILI COMMEDIE

che il Paese sconta a caro prezzo

L'inqualificabile sciopero della scorsa settimana, colpì anche la nostra tipografia, epperciò, il 5 corr., non potemmo pubblicare il nostro giornale. Così non potemmo dire una nostra libera parola sugli ultimi gravi avvenimenti politici, cioè: la crisi ministeriale e la contemporanea proclamazione d'uno sciopero inutile ed inconsulto.

Ma quegli avvenimenti perturbatori precipitarono, all'improvviso, fulmineamente, in altri di maggiore gravità e di più larghe conseguenze da lasciarci perplessi e sbalorditi. Intendiamo alludere alle occupazioni di molti municipi retti da amministrazioni rosse, per opera delle squadre fasciste.

Cercheremo di riassumere quello che è avvenuto nella trascorsa quindicina, giudicando le cose con libertà di parola e senza preconcetti di parte.

Cadeva, come tutti sanno, il Ministero Facta, sotto l'accusa, accampata dalla massa crisaiola parlamentare, di essere anche lui, uguale ai suoi predecessori, incapace di esercitare l'autorità severa dello Stato al disopra delle incivili contese dei partiti e di non saper imporre a tutti il rispetto della legge e l'osservanza della convivenza civile.

E mentre cadeva il Ministero Facta, i soliti mestatori socialisti, i padroni ed educatori delle classi lavoratrici facevano proclamare lo sciopero generale per *protestare* contro l'inettitudine di Facta a reggere il timone dello Stato, frammezzo alle acque torbide della guerra civile, quà e là divampante.

La caduta del Ministero doveva — logicamente — far apparire inutile e provocatrice una protesta, mediante lo sciopero generale. Ma i socialisti temevano la concorrenza e la prevalenza dei comunisti; e la logica, la ragione, l'interesse stesso dei lavoratori furono impunemente calpestati e si volle, a tutti i costi, la così detta manifestazione proletaria.

Battere il Ministero Facta alla Camera per attuare il *collaborazionismo*, da tempo sognato da socialisti e da popolari; suscitare l'indignazione del proletariato contro il fascismo trionfatore per mezzo dello sciopero generale, dovevano essere, nella mente dei promotori, due atti di forza e di prestigio, contemporaneamente attuati per vie opposte e contrastanti.

Invece non furono che due atti di debolezza e di esautoramento.

I fomentatori della crisi si rivelarono impotenti a risolverla, perchè rosi da bizze personali e da faziosi imposizioni di cricche e di gruppi.

La rapida ed ingloriosa fine dello sciopero, avvenuto a scartamento ridotto, dimostrò che le masse sono stanche di agitazioni inutili e dannose, e che, dei loro capi ed organizzatori, mal sopportano le imposizioni e le coartazioni delle singole volontà.

E crisi e sciopero cansarono immensi danni al paese, rinfocolarono le lotte intestine, turbarono maggiormente le inquietudini e le ansie delle popolazioni, desiderose di pace e di tranquillità nel lavoro.

* * *

Sappiamo, pur troppo, come la crisi ministeriale si sia risolta in una nefasta ed ignobile commedia. Dopo dodici giorni di agitate ed inquietanti elaborazioni da parte dei più indicati uomini politici, pencolando ora più a sinistra, ora verso destra a seconda dei bassi armeggii dei vari gruppi e gruppetti rincorrentisi e scavalcantisi nella indecente corsa al potere, si dovette ritornare al punto di partenza. Coloro che distrussero non seppero costruire; e la soluzione della crisi finì miserevolmente in un secondo Ministero Facta.

E mentre si componeva il nuovo Ministero, ecco un nuovo sciopero generale di protesta per la debolezza e l'incapacità del Governo a mantenere l'ordine, a far rispettare la legge.

Strano ed insidioso modo di protestare contro le violenze altrui, invocando l'intervento dell'autorità, e l'autorità dello Stato disconoscendo e debellandola con lo sciopero violento dei pubblici servizi statali.

E anche questo secondo sciopero, « vacuo di contenuto, incivile di forme, dannoso nei risultati e perciò contrario agli interessi di tutte le classi attive e produttrici » di *generale* ebbe soltanto la parola ed andò così a finire in una ignobile commedia, recitata a tutte spese del paese. All'inanità del gesto improvvisato con intenti criminosi, le popolazioni, disgustate ed inviperite, seppero trovare il giusto scatto di reazione e di difesa. La Nazione, proditoriamente ferita, si è rivoltata fieramente contro i feritori per opera precipua delle squadre fasciste.

* * *

E la reazione fascista alla provocazione socialista andò oltre il presumibile, e forse a sua stessa insaputa, senza un suo preordinato disegno. Non bastò far marciare i treni ferroviari, dare l'acqua ed il gas alla città, rendere possibile i servizi delle tramvie, far funzionare la posta ed il telefono, opporsi al tentativo di comprimere e soffocare il battito della vita nazionale. Non bastò tutto questo; si andò oltre, alla presa violenta di possesso del Municipi socialisti, per passarlo, ordinatamente, ai commissari prefettizi.

E così dicendo non intendiamo di giustificare queste occupazioni illegali; possiamo anzi dare torto al fascismo. Ma però non possiamo non considerare la colpa gravissima di coloro che hanno proclamato ed imposto uno sciopero, come atto sovversivo e rivoluzionario.

La torbida provocazione fatta alla Nazione intiera, favorita e alimentata anche da amministrazioni comunali socialiste, esasperò fortemente le cittadinanze e provocò la trasmodante rappresaglia fascista, la quale — è d'uopo confessarlo — trovò largo consentimento fra le popolazioni.

In questi gravissimi e terribili frangenti della nostra vita politica che ci portano a camminare sull'orlo di un precipizio senza fondo, noi restiamo sgomenti. Ma dall'animo nostro sgomentato, sentiamo sprigionarsi un raggio di speranza nel buon senso del popolo italiano, sentiamo di confidare nel suo senno, sentiamo la fiducia che esso saprà trovare la via maestra della sua salvezza, del suo glorioso destino.

L'Italia non si abbatte; essa vivrà e non sarà bolscevica.

X.

DALLA FINESTRA

Dunque il sindaco di Gallarate, signori miei, ha inutilmente rincorso la Fama.

Altra volta fu la Fama che gli passò vicino, guardandolo come sa guardare una innamorata, poi gli si sedette accanto e si lasciò accarezzare da quelle mani dov'è passata l'anima ingenua del proletariato a toglierci i calli. Ma la Fama è un'amica incostante e, talvolta proprio quando si è incominciato a gustarla, piglia il volo per altri amori! I maligni mormorano che questa sorte sia toccata al sindaco di Gallarate quando accettò di sedere in Parlamento senza aver alcuna attitudine.

Ma la Fama la si può anche rincorrere, col risultato di riuscire ad afferrarne almeno un lembo o di restar minchionati.

Se Adamo giocò il paradiso terrestre per un pomo cosa non giocherebbe l'uomo per la Fama? E il sindaco di Gallarate ha un appetito per lo meno uguale a quello che dovette tormentare Adamo. Il primo uomo del mondo ebbe dinnanzi la tentazione in carne ed ossa, sotto le forme procaci di Eva; l'Eva del primo cittadino di Gallarate fu la visione d'una massa di operai ascoltanti entusiasti il suo verbo. Lasciamo parlare la cronaca dell'ultimo sciopero.

A Somma Lombardo solo una parte della maestranza dello stabilimento Maino, e solo nel pomeriggio del venerdì, attuò lo sciopero. Veramente — continua la cronaca — anche gli operai della Maino non volevano cessare il lavoro, e se una parte di essi non fecero ritorno all'opificio fu solo perchè il sindaco di Gallarate, coraggiosamente protetto dai cosidetti arditi del popolo, si era posto all'uscita dello stabilimento a supplicare la maestranza perchè non vi facesse più ritorno. Si è poi saputo che anche quei pochi operai che disertarono lo fecero per timore che potessero accadere conflitti.

Il sindaco di Gallarate ha rincorso la Fama, ma ne è rimasto bellamente minchionato! La Fama è donna, ed egli ignora che se per conquistare una donna basta un uomo comune, per riconquistarla occorre un uomo eccezionale!

* * *

Ancora a Somma Lombardo, durante lo sciopero. Si aggira per il paese un « attaché » della Camera del Lavoro di Gallarate. La cronaca non dice se anch'egli avesse il suo seguito di arditi del popolo, o se tutti gli arditi sommessi fossero quelli che il sindaco di Gallarate vi era, ad ogni buon conto, requisiti; dice solo che egli era là per tentar le operaie col confetto dello sciopero. Ma le operaie sommesi smentirono la eterna leggenda della fragilità femminile rispondendo con sorrisi di scherno alle lusinghe dello sfortunato Don Giovanni.

— Che temete? — insinua l'amante ripudiato corrugando la fronte in cui il fato ha posto, nel crepuscolo della società borghese, i bagliori del sole dell'avvenire.

— Di morir di fame, temete? —

Oh, il commesso viaggiatore della rivoluzione, che non si è saputo fare, voleva dire: — dàlli con gli scioperi, se no io sono che muoio di fame! —

Sanguisughe del proletariato, che santo schifo!

Valther.

Cronaca del Lavoro

La F.L.I.D.I. e la Federazione Industriali

In una riunione della F.L.I.D.I. Sezione di Gallarate venne votato il seguente ordine del giorno:

« I soci della Flidi di Gallarate, riuniti in assemblea generale ordinaria, pel 30 Luglio 1922, nel salone dell'Albergo Tre Re (gentilmente concesso):

constatate le manovre padronali per togliere all'organizzazione i migliori esponenti:

constatato che i continui licenziamenti vengono eseguiti al solo scopo di deprimere e di avvilire gli impiegati per assumere nuovo personale collo stipendio irrisorio, e ciò per perpetuare il sistema di bieco, inumano srfuttameuto:

convinti che nella organizzazione sta la vera salvaguardia dei diritti della massa e che in una libera nazione organizzarsi non costituisce reato e che a nessuno perciò è dato di impedire l'esercizio di questo sacrosanto diritto;

stigmatizzato col proprio aperto biasimo il sistema invalso negli industriali di considerare gli impiegati come una merce qualsiasi, ed i concordati ed i contratti come pezzo di carta che si possono impunemente stracciare con atti di imperio e di prepotenza;

visto che non si può nemmeno fare affidamento sugli impegni accettati dalla Federazione Industriali del Gallaratese e dalla sezione di Gallarate del consorzio lombardo industriali meccanici e metallurgici ed in considerazione dell'inumano trattamento che si fa subire al personale licenziato al quale si negano le più misere indennità obbligandoli, o ad accettare sotto la pressione del bisogno liquidazioni irrisorie o a provvedersi arbitralmente o giudizialmente:

mentre votano un plauso sincero all'opera coraggiosa svolta dalla presidenza e dal consiglio direttivo della Flidi in difesa degli interessi della classe

deliberano:

di denunciare all'opinione pubblica e senza scrupolo, tutte le volte che sarà necessario, i nomi di quelle persone che vengono meno all'applicazione dei concordati e che con sistemi teutonici compiono atti di prepotenza in danno degli impiegati;

danno mandato al segretario generale di continuare le trattative con la Federazione Industriali per la definizione del contratto di impiego, e secondo le prime richieste avanzate fin dal febbraio dell'anno scorso e soddisfatti per il risultato del convegno con i rappresentanti dell'Unione Impiegati e Commessi e del gruppo impiegati fascisti;

fanno voti perchè d'ora innanzi il più sincerq e più puro spirito di coesione e di fratellanza animi e governi sovrano la massa degli impiegati gallaratesi ».

D'altro canto la Federazione Industriali riunita il 9 corr. ha deliberato quanto segue:

L'Assemblea ritenuto che le considerazioni e gli apprezzamenti esposti nell'ordine del Giorno 30 Luglio scorso della Federazione Lombarda Impiegati di Industria, Sezione di Gallarate, suonano ingiuria verso tutti gli industriali, i quali hanno sempre mantenuto con i loro collaboratori impiegati, rapporti della massima correttezza e lealtà, applicando scrupolosamente i concordati.

Delibera

di invitare tutte le ditte Federate e il Consiglio Direttivo della Federazione Industriali, dall'astenersi dal trattare con i rappresentanti della F.L.I.D.I. di Gallarate fino a quando non sarà stato completamente e pubblicamente ritrattato il contenuto dell'ordine del giorno di cui sopra.

Notiziario municipale

Il Commissario Prefettizio, comm. Luigi Bandozzi, ha rivolto alla cittadinanza il suo saluto e la sua invocazione alla pace col seguente manifesto:

« Nell'assumere l'Ufficio di Commissario Prefettizio del Comune di Gallarate mando il sincero mio saluto alla Cittadinanza.

Sarà mia cura precipua ricondurre al più presto le parti, ora in aperto conflitto, a quella pace e tranquillità indispensabili, per l'esplicazione della Vostra onesta operosità.

L'opera mia, imparziale, si svolgerà nello stretto ambito della legge e pretenderò, con volontà ferma, che, da nessuna parte, questa legge venga violata.

Per ottenere quanto mi sono prefisso e voglio, confido nell'aiuto di ogni Cittadino che scorgerà nella mia ferma parola, il desiderio che io ho, del benessere di questa popolazione.

Tutti dobbiamo lavorare serenamente e con attività costante, per il bene supremo del nostro Grande Paese ».

Corso di lezioni di ripetizione

per alunni e alunne di 1.a 2.a 3.a 4.a classe, che comincerà il 1 Settembre p. v. ed avrà termine il 7 Ottobre p. v. Esso pure sarà tenuto tutti i giorni non festivi collo stesso orario. Si raccomanda vivamente agli interessati che debbono ottenere l'ammissione al lavoro, di inscriversi e frequentare con diligenza il corso speciale per essi istituito dalla Civica Amministrazione, perchè, come è detto in altro Manifesto, non sono ammesse deroghe alle tassative disposizioni riguardanti il grado di istruzione necessario per ottenere l'ammissione al lavoro.

APPUNTI

" Soltanto noi .... "

Vita Popolare, parlando nell'ultimo suo numero del « caso Munari » che torna a galla si vanta di essere stata l'*unica* a dichiarare illegale la procedura seguita dall'amministrazione socialista nel Novembre 1920 per il licenziamento del signor Gino Munari ex direttore dell'officina del gas.

« *Soltanto noi levammo la nostra voce di protesta* » dice « Vita Popolare ».

Ci perdoni, la egregia consorella, se ci permettiamo di fare un appunto a quel pretenzioso « *Soltanto noi!* ».

E rimandiamo V. P. al nostro numero del 27 Novembre 1920 nel quale riguardo al licenziamento del Munari, deliberato dal Consiglio, troverà il seguente commento:

« *Vogliamo però osservare che, se il provvedimento grave di cui sopra, fosse stato proposto e adottato da un'amministrazione non socialista a quest'ora avremmo già avute le pubbliche e clamorose proteste della classe impiegatizia e delle loro associazioni; e si sarebbe gridato con parole veementi ed infuocate contro i reazionari e sopraffattori dei diritti degli impiegati, perchè, nel licenziamento in discorso, non sono state osservate, le formalità di legge e del regolamento organico comunale.*

E noto che prima di procedere al licenziamento di un impiegato comunale, per qualsiasi motivo, *si debbono seguire certe graduali punizioni ed, in ogni modo, si deve sempre preventivamente sentire il Consiglio di disciplina, come prescrive il regolamento* ».

Questo per la verità.

L. Ferrario abbandona la direzione dell'"Araldo,,

Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito al mutato atteggiamento di alcuni membri della Associazione Politica di Avanguardia e del giornale *L'Araldo*, mi trovo nella necessità di non dover più provvedere alla compilazione del giornale stesso. Prego i colleghi rendere ciò di pubblica ragione onde evitare falsi giudizi a mio riguardo.

Saluti cordiali

FERRARIO LUIGI

Per onorare i combattenti e i caduti della Grande Guerra

La locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra ci comunica:

Al fine di celebrare la grande guerra l'Associazione Mutilati ed Invalidi ha ideato un magnifico ricordo in onore dei singoli combattenti.

Tutti coloro che vogliono celebrare la memoria di un caduto, quelle famiglie che desiderano conservare accanto al nome e ai dati bellici una documentazione della Grande Guerra, quelli che vogliono offrire un attestato di riconoscenza e di affetto, ad un loro superiore ad un loro commilitone, ad un loro congiunto combattente, chiedano schiarimenti ed opuscoli alla Delegazione Toscana (via Ghibellina 105 Firenze).

Si tratta di un'opera della più pura idealità e della più nobile arte, a cui si può unire il nome e la citazione degli atti valorosi del combattente che si vuole onorare.

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito della TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Presso del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

CRONACA CITTADINA

I fascisti s'impadroniscono del Municipio - La venuta del Comm. Prefettizio

Venerdì della scorsa settimana, giorno 4, verso le ore 19, una colonna di fascisti si diresse al palazzo Broletto con la risoluta intenzione di occupare il Municipio. Le porte del palazzo erano chiuse e vigilate dalla truppa. Il comandante di questa impose lo scioglimento dei fascisti, facendo anche sparare alcuni colpi di fucile in aria, a scopo di intimidazione, ma inutilmente. Frattanto, mentre alle porte si dimostrava, alcune squadre fasciste girarono la posizione; penetrarono nel cortile della casa Forni, ex albergo Leon d'oro, e scavalcato un tetto calarono in un piccolo cortile da dove poi irruppero nell'interno del palazzo e dalle finestre di via Cavour annunciarono la loro trionfale occupazione del Municipio, ed esposero il tricolore, fra grandi applausi della folla sottostante.

La truppa, impotente a frenare il movimento, dovette forzatamente lasciar fare.

Nessun disordine, nessuna manomissione venne commessa. I dirigenti del movimento fascista, provvidero subito a convocare per la sera stessa in Broletto i più influenti cittadini coi Consiglieri della minoranza per deliberare i provvedimenti urgenti del caso. Intanto il Direttorio della Sezione Fascista pubblicava il seguente manifesto:

« Dal Palazzo del Comune, 4-8-1922.

« *Cittadini!*

« Il Tricolore sventola sul Palazzo del Broletto! I giovani animosi, che ve lo hanno issato, lo additano a Voi quale prova tangibile che la ubbriacatura rossa è finita; il cerchio di ferro nel quale i sabottatori della Patria avevano racchiuso e costretto il Popolo Italiano è spezzato!

« *Proletari!*

« Nei Sindacati Fascisti, contrariamente alle calunnie degli organizzatori rossi i quali vedono vicina la fine della loro cuccagna, troverete appoggi più forti e più disinteressati.

« L'ora di scuotervi dal giogo socialista è suonata; la bandiera rossa sta per tramontare!

« *Fascisti!*

« Cuori saldi, animi fermi e braccia pronte... A noi! viva l'Italia! ».

* * *

Alle ore 22, nella sala del Consiglio Comunale, avveniva la riunione cittadina di cui sopra, che riuscì numerosissima, animata ed entusiastica.

Dopo breve discussione venne nominato un Comitato composto dai seguenti cittadini: Giacomo Sacconaghi, cav. Desiderio Venegoni, Ernesto Caroli, cav. Ing. Stefano Calcaterra, Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, con l'incarico di provvedere d'urgenza ai servizi municipali in attesa del Commissario Prefettizio.

Vennero poscia chiusi gli uffici ed i fascisti si accasermarono in Broletto, dove pure vi rimase il piccolo corpo militare.

* * *

Il suddetto Comitato provvedeva tosto ad annunciare alla cittadinanza l'avvenimento compiutosi col seguente manifesto, che — non si sa per quale contrattempo — non venne affisso:

Cittadini!

In vista degli ultimi precipitosi avvenimenti e precisamente della presa di possesso del nostro Comune da parte di squadre fasciste, allo scopo di provvedere ai più urgenti bisogni della vita cittadina, un gruppo di volentierosi, costituiti in Comitato, si è prestato per momentaneamente disimpegnare al più urgente funzionamento dell'attività comunale.

Ed il Comitato, nel mentre fa voti perchè la quiete degli animi ritorni al più presto, invoca dalla Cittadinanza tutta la sua benevolenza perchè abbia a sopportare con animo sereno le momentanee inevitabili deficienze dei servizi Comunali.

Il Comitato

Gallarate, 4-8-1922.

* * *

Alla mattina successiva gli impiegati e salariati si presentarono tutti puntuali ai loro uffici. Il sindaco on. Campi, alle ore 9 entrava in Broletto, al picchetto di guardia denunciava la sua qualità che non gli è stata conosciuta. Chiese allora di poter ritirare dal suo ufficio le sue carte personali, il che gli fu permesso, e poi, con tutto il rispetto dovuto ad un ex sindaco, venne cortesemente accompagnato alla porta.

* * *

Alle ore 17, accompagnato dal delegato di P. S. cav. Barbugli, arrivava in Municipio il comm. Bandozzi Luigi, colonello d'artiglieria in congedo, che era stato nominato dal Prefetto, Commissario per il nostro Comune, col seguente decreto:

« Il Prefetto della Provincia di Milano, ritenuto che in linea di fatto l'Amministrazione Comunale di Gallarate trovasi impossibilitata di funzionare e che è necessario provvedere al regolare andamento dei pubblici servizi considerato che siffatto provvedimento rendesi anche indispensabile anche per ragioni di ordine pubblico, *decreta:* il sig. comm. Luigi Bandozzi è fino a nuove disposizioni nominato commissario per la temporanea amministrazione del Comune di Gallarate con incarico di provvedere a tutti i servizi dipendenti dell'Amministrazione.

f. Lusignoli

Nella sala del Consiglio Comunale, dove si trovavano già radunati: il Comitato, i dirigenti del Fascio con il dott. Carlo Ravasio di Milano per la direzione del Partito, i funzionari comunali e molti cittadini, il Commissario Prefettizio venne presentato dal cav. Barbugli.

Il Commissario, che è un valoroso ufficiale, decorato con diverse medaglie, dal conteguo franco e risoluto, conquista subito la simpatia dei presenti, pronuncia brevi e patriottiche parole. Dice che non è uomo di parte, che è un vecchio soldato ed è qui per ubbidire ad un ordine ricevuto. Volendo esporvi un programma — egli dice — io non vi dirò parole di battaglia ma di pace; « tutto per la nazione, nulla contro la nazione » disse D'Annunzio dal Palazzo Marino, ed io vi ripeto le stesse parole, sicuro d'avere in voi degli affettuosi collaboratori nell'interesse cittadino.

Ai fascisti rivolge la preghiera di essere calmi e di non compiere nessuna rappresaglia e da tutti invoca la pace e la tranquillità.

Il Dott. Carlo Ravasio per i fascisti ringrazia il comm. Bandozzi per le franche e patriottiche parole da lui pronunciate.

Dice che ora lascieranno la sede municipale in perfetto ordine, decisi però sempre ad opporsi ad un ritorno dell'amministrazione socialista e chiude il suo dire al grido di viva l'Italia, viva l'esercito.

***

A chiusura di questi improvvisi storici avvenimenti, il Comitato d'azione ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

Oggi, in palazzo Broletto, si è insediato il Commissario Prefettizio. Le parole di alto patriottismo da lui pronunciate sono una promessa sicura dell'opera che Egli svolgerà durante la delicata sua missione: siamo convinti che non gli mancherà l'appoggio della cittadinanza.

Ispirati sopratutto all'ideale dell'armonia delle classi deprechiamo ogni amministrazione di carattere partigiano: il tricolore che i fascisti hanno issato, mercè l'opera del Commissario Prefettizio continuerà a sventolare vittorioso da quel palazzo municipale, donde i negatori della patria avevano creduto di poterlo bandire! ».

Saluto.

Al comm. Bandozzi, qui venuto ad amministrare il nostro Comune, quale Commissario Prefettizio porgiamo il nostro deferente saluto ed esprimiamo la viva fiducia che Egli saprà, con una amministrazione saggia ed energica, con indipendenza e spirito di pacificazione, cattivarsi presto la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Club ?!

Domani questa società, effettuerà una *passeggiata sociale famigliare* alle isole del Lago Maggiore.

La partenza da Gallarate è fissata alle 7.4. Il ritorno da Stresa alle ore 18.30

Cronaca d'oro.

Nell'anniversario della morte di Lina Lazio, l'inconsolabile mamma ne rievoca la sacra memoria, elargendo L. 50 alla Congregazione di Carità.

Avviso.

La Banca di Gallarate resterà chiusa Lunedì prossimo 14 corr. vigilia di ferragosto.

Una nobile e lodevole iniziativa.

Per unanime deliberazione di un numeroso gruppo di inscritti alla Classe 1889 si è costituita in Gallarate una Società denominata « *Istituzione Classe 1889* ». La nuova Società, che è regolata da un apposito Statuto sociale ha per scopi: di riunire in vincoli di amicizia tutti gli appartenenti alla Classe 1889; di creare un fondo sociale di mutualità e di beneficenza ad esclusivo favore dei coetanei concittadini bisognosi e di promuovere feste e passeggiate sociali.

Possono appartenere all'Istituzione i soli iscritti alla Classe del 1889. Il Consiglio d'Amministrazione è formato dai Signori:

Rodolfo Macchi, *presidente onorario;* Cesare Milani, *presidente effettivo;* Mario Bossi, *vice presidente;* Siro Martignoni, Piero Monina, Ambrogio Ratti, Ambrogio Villa, *consiglieri;* Pietro Zanella, *segretario;* Attilio Porrini, *cassiere*

Alla nuova Società auguri di lunga vita.

Un atto gentile del maestro Gallotti.

Il nostro concittadino, l'illustre Maestro Salvatore Gallotti, ha, con gentile e munifico pensiero, fatto rinuncia a favore della « *Società Gallaratese per gli studi Patri* » della quale egli è Presidente Onorario, della somma di L. 1000 che a lui competevano quale membro della Commissione collaudatrice del nuovo organo, recentemente inaugurato nella chiesa prepositurale.

Ha appositamente destinata detta somma quale primo fondo pei restauri del *Chiostrino*, che probabilmente diverrà la sede della Società con l'impianto del proprio museo.

Al benemerito Maestro, le più vive attestazioni di gratitudine.

Rendiconto di una festa religiosa

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

In occasione della ricorrenza della Madonna del Carmine i Gallaratesi di Via Belvedere hanno organizzato una splendida festa riuscita in tutto nel miglior modo possibile.

Gli organizzatori della festa stessa rendono noto il bilancio come appresso:

Somma ricavata da sottoscrizioni . . .	L.	592.—
Spese:		
Pagate ai fratelli Ferrario di Busto Ars per decorazione e paratura della via Belvedere . .	L.	500.—
Sovvenzione alla Musica per concerto . .	»	50.—
Per concerto campane	»	14.—
Per lampadine elettriche colorate . . .	»	96.—
TOTALE	L.	660.—
Sottoscrizioni a dedurre	L.	592.—
Differenza in meno .	»	68.—
A pareggio differenza sovvenzione del sig. Leva Edoardo . . .	L.	68.—

Gli organizzatori si sentono in dovere di rendere sentiti ringraziamenti a tutti gli abitanti della Via Belvedere che hanno voluto partecipare tutti, nessuno escluso, perchè la festa riuscisse degna e non inferiore ad altre manifestazioni del genere.

Per i contribuenti

L'Esattoria di Gallarate rende noto ai Sigg Contribuenti, che *agli importi da pagarsi nella rata di Agosto, verranno aggiunte le seguenti sovrimposte:*

Terreni sovr. provin. per ogni lira di rendita Cent. 15.583027; Fabbricati Cent. 6.717009; R. Mobile Cent. 10.075; R. Mobile sovr. comunale Cent. 10.06.

Banca Italiana di Sconto in liquidazione.

Ci risulta che è stato iniziato il pagamento del secondo acconto del 10 per cento ai creditori di cifre non ipferiori alle L. 5000.

STATO CIVILE

dal 29 Giugno al 28 Luglio 1922

NATI N. 24 — Maschi N. 15 - Femmine N. 9

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mazzucchelli Mario meccanico con Zaro Anna tessitrice — Giovenco Francesco commerciante con Bianchi Giuseppina casalinga.

MATRIMONI.

Bini Alessandro ferroviere con Duchini Antonietta operaia — Rozza Carlo chauffeur con Martignoni Vittoria magliaia — Mantovani Pio industriale con Minoli Rosa civile — Bardelli Carlo esercente con Speroni Rosa casalinga. — Pagani Pietro ricamatore con Serughetti Carolina filatrice — Colombo Eligio impiegato con Saporiti Lucia civile — Colombo Pietro calzolaio con Parola Maria operaia — Mazzucchelli Mario meccanico con Zaro Anna tessitrice.

MORTI.

Garavaglia Carlo carrettiere d'anni 24 — Bassani Riccardo materrassaio d'anni 60 — Saporiti Rosa civile d'anni 47 — Tronconi Francesca casalinga d'anni 77 — Longhini Innocente contadino d'anni 71 — Pescatore Amanzio ferroviere d'anni 32 — Garbini Baldassare calzolaio d'anni 82 — Crespi Giovanni macchinista d'anni 61 — Tomasini Luigi casalingo d'anni 67 — Coerezza Carlo calzolaio d'anni 54 — Macchi Giuseppina casalinga d'anni 67 — Motta Melchiade casalinga d'anni 35 — Lursini Carlo impiegato d'anni 23.

Piccola cronaca delle società commerciali

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale di Busto Arsizio, con sentenza del 19 Luglio 1922, dichiarava il fallimento della Società in nome collettivo « Società Italiana per l'esportazione nei Balcani Airoldi e Cazzaniga », con sede in Busto Arsizio, in persona di Airoldi Fausto di Carlo di Busto Arsizio e Cazzaniga Benito di Paolo di Milano, nominando a Giudice delegato l'Avv. Severino Loreto e a curatore provvisorio l'Avv. Annibale Ballarati di Busto Arsizio.

* * *

Il Tribunale di Busto Arsizio, con sentenza del 22 luglio 1922, dichiarava il fallimento di Rabolini Angelo esercente fonderia meccanica in Busto Arsizio, nominando a Giudice delegato l'avv. Lucangeli Osvaldo e a curatore provvisorio il Rag. Francesco Farello di Gallarate.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con istrumento 19 Marzo 1922, i signori Lambertini Teodoro di Giovenni, Toia Carlo di Battista, Colombo Alessandro fu Luigi, Colombo Verano fu Giuseppe, Vignati Enrico fu Francesco e Quaglia Felice fu Rodolfo domiciliati a San Giorgio su Legnano, costituivano una società in accomandita semplice con sede in San Giorgio su Legnano sotto la ragione sociale « Lambertini, Toia e C. » avente per oggetto l'industria della fonderia in ghisa, duratura fino al 31 dicembre 1928 col capitale di L. 18.000, diciottomila, conferito dai soci in danaro ed in parti eguali.

La gerenza spetta agli accomandatari Lambertini Teodoro e Toia Carlo.

* * *

Con rogito Dr. Giuseppe Mari notaio di Lonate Pozzolo con atto 9 luglio u. s. una Società Anonima Cooperativa denominata « Unione Edificatrice Operaia » con durata di anni 30, sede in Crenna, avente per oggetto acquisto di terreni e costruzione di case operaie ad uso dei propri soci con capitale illimitato formato da azioni da L. 25. Può essere socio chiunque risieda in Comune di Crenna faccia domanda scritta diretta al consiglio di amministrazione cui spetta decidere sull'accettazione.

Il raffronto fra Milano e Torino

in una pubblicazione dell'Ufficio di Preparazione Elettorale

L'Ufficio di Organizzazione e di Preparazione Elettorale dell'Associazione Liberale Democratica di Milano, proseguendo nell'opera di illustrazione, nei riguardi del corpo elettorale, delle condizioni dell'Amministrazione Comunale di Milano, ha pubblicato un nuovo Supplemento del suo Bollettino; « *L'azione Liberale* », dedicandolo ad un raffronto fra il bilancio economico del Comune e di Torino.

Lo studio, condotto con grande chiarezza ed obiettività è opera di un Consigliere Comunale della Minoranza: l'ing. Chiodi ed esso dimostra, con esempi molteplici, come in identiche condizioni altri Amministratori, che non siano quelli socialisti di Milano, abbiano saputo salvare il loro bilancio dal dissesto, mettendosi in condizioni di guardare, non a parole, allo sviluppo avvenire della loro Città. L'elettore potrà così giudicare quanta parte i così detti *eventi* abbiano avuto nel determinare quella disastrosa situazione di fatto che Milano oggi lamenta.

Anche questo supplemento viene distribuito o inviato gratuitamente a chi lo richiede di persona o per posta all'Ufficio elettorale predetto, che ha la sua sede in Corso Venezia 13 - Milano.

NOTE STORICHE

I precursori dell'aviazione

Una storia completa chiara e profonda dei precursori dell'aviazione non la si scrisse ancora.

Le monografie in commercio non appagano perchè, o per l'uno o per l'altro verso, sono sempre monche. Eppure la nostra attenzione non dovrebbe fermarsi solamente ai progressi moderni dell'aviazione, nè accontentarsi di far presagi per l'avvenire: io credo che non sarebbe lavoro del tutto ozioso il rievocarne i precursori.

La smania di imitare gli uccelli — slanciandosi, come essi, nel vuoto — dev'esser nata con Adamo: la mitologia ce la personifica in Dedalo e Icaro che fuggono dal labirinto di Creta su un paio d'ali fermate al dorso con la cera. E la leggenda indiana ci narra di Hanouman dedito allo studio dell'aviazione; e Aulo Gellio ricorda Archita di Taranto, amico di Platone, che inventò la colomba di legno. Poi la favola diviene storia con Ruggero Bacone che, nell'opera « La meravigliosa potenza della natura e dell'arte », descrive una macchina per volare.

Nel 1500 Giambattista Dante e Oliviero di Malmesburg si lanciano in un volo ottenendo però un doloroso risultato: la frattura delle gambe!

Con Leonardo da Vinci il problema della navigazione aerea fa un grande passo in avanti, e — sebbene la Accademia delle scienze di Parigi sostenesse l'impossibilità di volare — si continuano gli esperimenti. Senonchè gli ortotteri, ossia gli apparecchi i quali si innalzano mediante ali che battono l'aria, avevano fatta cattiva prova; per questo gli appassionati della navigazione aerea si rivolsero agli aerostatici.

Nel 1783, dopo cento prove e riprove, i fratelli Montgolfier inventarono il pallone sperimentandolo a Parigi, dinanzi al re, fra l'entusiasmo della folla.

Tace la terra, e suonano
del ciel le vie deserte:
stan mille volti pallidi
e mille bocche aperte.

La riuscita di Stefano e Giuseppe Montgolfier giustificava le più belle speranze e incoraggiava gli studi e gli esperimenti areonautici. Da Jacques Garnerin al Degen che nel 1816 costruì il primo elicottero con eliche concentriche sormontate da un paracadute; da Pierre Jullien che tracciò progetti di dirigibili con eliche e motori, a Otto Lilienthal, che si slanciava nello spazio da una torre riuscendo a percorrere cento metri; da Pilcher a Herring fu un tentativo continuato per « occupar dei fulmini l'inviolato regno ». Ma fu un tentativo scarso di risultati. Hervè osservò giustamente che il concepire un apparecchio di aviazione è nulla, il costruirlo è qualche cosa, ma sperimentarlo è tutto.

Tuttavia — di studio in studio, di prova in prova — il problema della sostensione e della dirigibilità trovò una sempre più razionale soluzione, e si giunse a quegli avvenimenti scritti a caratteri d'oro nella storia dell'areonautica: la traversata della Manica compiuta il 20 Luglio 1909 da Luigi Bleriot, e la traversata delle Alpi da Briga a Domodossola fatta da Geo Chavez il 23 Settembre 1910. Il Chavez precipitò proprio quando stava per raggiungere la meta: nel luogo in cui cadde, vicino a Domodossola, gli fu eret-

to un monumento. (Lo vidi: più misero e più brutto non poteva essere. Ma si dice che molte volte basta la buona intenzione.....)

Anche le vittime dell'aviazione vennero diminuendo: nel 1906 se ne contava una ogni 1500 km; nel 1913, una ogni 350 mila Km. Poi è scoppiata la guerra e tutti abbiamo assistito alle vicende dell'aviazione, alla sua terribile opera di distruzione, alle sue vittime, ai suoi miracolosi progressi. Ma la storia di questi ultimi otto anni l'abbiamo vissuta, e non occorre rievocarla.

Utile sarebbe invece una storia completa e piana dell'aviazione, dall'epoca in cui non era che una vaga idea, sino al grande sviluppo odierno.

E può darsi che, un giorno o l'altro, qualcuno la scriva.

Avis

Brevi cenni storici sugli Istituti cittadini di beneficenza pubblica

(da pubblicazioni ed opuscoli dell'epoca)

Ospedale di S. Antonio.

Il così detto Ospedale di S. Antonio abate è l'istituto elemosiniere e di ricovero più antico di Gallarate.

Non si conoscono documenti sull'origine di questo pio istituto; il documento di più antica data è un istrumento di ricognizione livellaria in data 27 aprile 1573 a rogito Gian Giacomo De Capitani. Da un atto riguardante la visita che nel 1620 il Cardinale Federico Borromeo fece all'Istituto risulta pure che fin d'allora era antichissima l'esistenza del nostro Ospedale.

Nell'anno 1719 veniva unita all'ospedale la Causa Pia Carrera, così denominata dall'istitutore Canonico Giambattista Carrera che la fondò con testamento 4 Gennaio 1719 a rogito Carl'Antonio Bianchi detto *Albino*. Un'altra Causa s'aggiungeva nel 1784: la Causa Pia Rosnati istituita da Giacomo Rosnati con atto testamentario 29 Dicembre 1783 a rogito Ambrogio Maria Gattoni.

Nel periodo 1808-1828 il nostro ospedale ebbe a verificare un considerevole aumento nei suoi fondi patrimoniali per numerosi lasciti volontari di benemeriti concittadini o per altri ceduti in seguito a disposizioni governative.

Così nel 1808 in virtù del decreto Reale 25 Novembre 1808 s'aggiunsero le pie istituzioni fondate: dal chierico Alfonso Gnocchi con testamento 11 settembre 1631 a rogito Paolo Alciati; da Tomaso Suares con testamento 4 Ottobre 1708 a Rogito Carlo Antonio Bellotti; dal Canonico Giacomo Antonio Moneta per testamento in data 24 Novembre 1713 a rogito Francesco De Regibus; da Giacomo Cozzi con testamento 13 Febbraio 1737 a rogito Giulio Cesare Bellotti. Tutte le suddette vecchie Cause Pie erano, prima d'essere unite all'ospedale di S. Antonio, indipendenti e dirette da proprie amministrazioni.

Nell'anno 1827 il sacerdote Giuseppe Antonio Rivolta lasciava morendo — con atto testamentario 13 Novembre 1826 — un Capitale di lire 3000 milanesi i cui frutti dovevano essere erogati a favore dei poveri della Città dopo la morte della sua servente Angiola Bottini; infine nel 1828 l'amministrazione ospitaliera registrava nel sua attivo il legato annuo perpetuo di lire 600 mlanesi disposto da Antonio Rejna, con testamento 29 Novembre 1824 per la provvista di medicinali agli infermi.

Il reddito complessivo dell'Ospedale, depurato da tutte le suddette Cause Pie, ascendeva a circa L. 6800 austriache che venivano usate fornendo di cura medica e chirurgica e di medicinali i poveri ammalati; nel dotare povere ed oneste fanciulle; nel distribuire pane alla vigilia dell'Epifania e nel sussidiare in danaro diverse famiglie citate dal testatore Giacomo Cozzi.

Amministratore dell'ospedale era l'Ingegner Giovanni Borgomaneri.

(Continua) **C. Milani.**

SPIGOLATURE GALLARATESI

Un concorso bandistico.

Nel campo bandistico, Gallarate raccolse sempre onori ed allori dal vecchio corpo musicale diretto da Francesco Gallotti (il padre dell'insigne maestro Salvatore) alla *Cittadina* alla *Libertà*. Mentre si attende che dalla riforma artistica dell'attuale *Cittadina* (sorta sulle rovine della precedente omonima e della *Libertà*) nuovi bisogni si possono aggiungere ai molti di cui si vanta la città nostra, val la pena di ricordare come venisse giudicato dalla musa popolare (voce di popolo....) l'esito dal concorso di Como del 1899.

La nostra *Libertà* vi aveva partecipato con fidente speranza, cosciente del proprio valore e forte del grande trionfo ottenuto poco tempo prima a Torino in una gara importantissima.

L'aggiudicazione dei premi non contentò nessuno e l'anonimo poeta fece conoscere le sue impressioni e quelle del pubblico con una specie di «bosinada» senza titolo e sotto scritta una chiave di violino e tempo 6/8.

L'argomento è esposto con questi.. versi:

« Questa l'è bella, l'è stada scritta li adree al Domm,
L'è a sora al concors bandistich che ghè staa a Com,
Colla giuria ingrata a sto concors de bon,
Lassand un malcontent anca in la popolasion,
Per i premi mal destribuii all'ecces,
Causa del malcontent de tre Band adess ».

La Giuria è stata cammoristica (*l'ha voltaa el fioeu in la cuna*) assegnando il quarto, il quinto ed il sesto premio rispettivamente alla *Sportiva* di Milano, alla *Libertà* di Gallarate ed alla *Garibaldi* di Abbiategrasso, che dovevano invece essere le prime nella graduatoria. Ma prima ancora *« de sentì l'esit, l'opinion dell'uditorio già preparato era il suo concistori »*.

Fatta una descrizione del recinto dove si teneva il concorso, e del pubblico che vi era intervenuto numeroso, ecco che

« Entra la prima categoria, per torno se ammiraa
che l'era (la Libertà) la banda de Galaraa,
El prim pezz (suonato coi modi più fini),
L'ouverture del Saul *del maester Casini;*
(voleva dire del maester *Bossini*)
Alla fin de sto pezz, la gent entusiasmada senza clach (sic)
De battiman un diluvi, e de applausi on sacch,
Ma minga de quii applausi, che succeden de tutt i oor,
Che in tutt gener compraa, coibighet de favor.

Successo entusiastico, dunque, e genuino; a cui segue quello della *Sportiva* colla sinfonia del Guglielmo Tell. Vengono poi la banda di Cantù, con una sinfonia del Fioroni; quella di Monza *« la prediletta de giury, cont frecass - che gaveven preparaa el prim premi prima de nass - »*; la filarmonica di Abbiategrasso alla quale « perchè l'era degesa, *refileg el second premi giò alla distesa* »; ultima la *Garibaldi* pure di Abbiategrasso alla quale quei talentoni *« come i rann de Sest - Gh han daa el sesto premio, giust per fa pusse prest »*.

Finito il concerto s'aspettava con ansia di conoscere i premiati; il pubblico aveva già espresso il suo giudizio, onde il verdetto della giuria ha fatto restare tutti di stucco, e le Bande che si credettero ingiustamente classificate, a protestare, a rifiutare *« l'iniqua mercede »*.

« E la Sportiva la ga ditt alla Giuria del brusch,
Nun el refudom, e che ghel daghen ai cronich de Cernusch;
El quint premi (sti senza vergogna) che l'han consegnaa
Alla Libertà, la tanto acclamata banda de Galaraa,
E lor gan dii, a la Giuria, nun el refudom, ch'el porten de sora,
El vegnerà bun sto premi per i pivei della signora.
Che nun sem grand e non come lor insci piscinin,
Ghe nem assèe del prim premi che man daa quj de Turin ».

Protesta, beninteso, anche la *Garibaldi* di Abbiategrasso, la quale si guarderà bene da un altro concorso quando la Giuria non sia composta *« de macellar e cervellee »* perchè questi almeno sono sempre scortati di... cervello, mentre quegli altri

« El cervell l'han lassaa a cà in del ciffon,
E la cosciensa con bonna lena
Ghe l'han lassada in del venter a la balena ».

Il poeta, come si vede, è abbastanza feroce, e la poesia è abbastanza ...a piedi per essere stata scritta « adree al Domm »: ma è pure espressione fedele della pubblica opinione intorno a quel concorso.

gim.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

LONATE POZZOLO

Distribuzione di medaglie commemorative.

Domenica scorsa ebbe luogo una simpatica e patriottica cerimonia mediante la distribuzione di medaglie commemerative alle Madri dei Caduti Lonatesi. Coll'intervento del Consiglio Comunale al completo e dell'autorità militare del Distretto di Varese, ed alla presenza di poco pubblico e delle Associazioni invitate prima fra tutte la Combattenti locale nonchè una rappresentanza della Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Gallarate, la manifestazione si svolse in una intimità quasi famigliare di austero raccoglimento. Calde e vibrate parole di saluto pro queste oscure martiri della guerra, troppo sovente dimenticate, che tutto soffrirono senza nulla mai chiedere, ebbe il sindaco Carlo Rosa il quale raccolse l'approvazione e gli applausi dei convenuti. La riunione si sciolse dopo un breve ma appropriato discorso molto applaudito del Nob. Ing. Giulio Parravicino della minoranza Consigliare.

La cerimonia avrebbe avuto certamente esito migliore se da essa si fosse data la pubblicità necessaria, mentre invece ben pochi, per non dir nessuno, salvo gli invitati con biglietto personale, sapevano della manifestazione. Evidentemente a qualche pezzo grosso del nostro municipio non andava a genio che Lonate si dimostrasse ancora una volta, come se non bastassero le precedenti occasioni a dimostrarlo, di animo sincero e cuore ottimo, nei riguardi di coloro che furono i migliori artefici della nostra unità.

Lonate però ricorda ed a suo tempo non mancherà di esprimere il suo giudizio nei riguardi di qualche assessore che con troppa facilità e leggerezza ne offende i sentimenti.

SESTO CALENDE

Ferragosto sportivo.

Domenica 13 alle ore 14 sarà dato il via alla corsa ciclistica di 90 Km. sul percorso Sesto Calende - Borgomanero - Gozzano - Omegna - Stresa - Arona - Sesto, libera a tutti.

Al primo arrivato sestese sarà assegnata la medaglia d'oro donata dal Comune e competerà il titolo di Campione sestese. 1° L. 150 II L. 100; III L. 70; IV L. 50; V L. 30.

Alle ore 15 sarà disputato il giro podistico di Sesto Calende Km. 5 e alle 16 sul campo dell'U. S. Sestese avrà luogo la gara di velocità sui 1000 metri.

I premi sono vistosissimi.

Martedì 15 Agosto si svolgeranno le Popolari di Nuoto indette dalla Gazzetta dello Sport per la Coppa Scarioni. Alle ore 16 si inizieranno le batterie eliminatorie sui 500 metri: seguirà la finale di metri 100.

Dopo le popolari di nuoto seguiranno le regate su barche normali da passaggio: per dilettanti a due vogatori e timoniere il percorso sarà di 1000 metri; per signorine a una vogatrice e timoniere su 500 metri.

Durante tutte le gare presterà servizio il Corpo Municipale Cittadino.

L'U. S. Sestese, organizzatrice di tutte le manifestazioni elencate ha disposto per una luminaria alla veneziana sul Ticino, che si inizierà alle 21 del 15 agosto e assegnerà dei premi in danaro alle imbarcazioni meglio illuminate.

Nel frattempo, pure sul Ticino si svolgerà un ricco programma di fuochi artificiali.

Allacciamento automobilistico Mornago Sesto Calende.

In relazione alla notizia pubblicata sull'*Unione* del 22 Luglio, riguardante il servizio automobilistico di Mornago, comunichiamo che talune personalità della zona fanno presente che la linea stessa centuplicherebbe la sua importanza e quindi il reddito includendo nel percorso Sesto Calende. Infatti molti paesi compresi nella rete mancano di mezzi oppure devono fare una via tortuosa per giungere al mercato di Sesto. Riferiamo l'idea raccomandandola agli interessati

Raid Sesto Calende - Napoli.

Cinque idrovolanti, partiti da Sesto Calende sabato 5 nelle prime ore del mattino, sono giunti a Napoli alle 17.30 dello stesso giorno

I coraggiosi piloti, Coppola, Casimiro, Bon sembiante, Passaleva e Maddalena, parteciperanno alla Coppa del Tirreno ed alla Coppa Schneider, quest'ultima già per due volte vinta da italiani.

Se la fortuna arriverà nuovamente all'Italia, la bella coppa inglese passerà all'Aero Club d'Italia.

Per la Regina delle onde.

Un solerte Comitato cittadino sta lavorando con le migliori intenzioni e con tutta la buona volontà possibile e preparare i festeggiamenti per la scelta della *Regina delle onde* e delle *Principesse delle onde*.

Nella Domenica 13 corr. avverrà la proclamazione delle candidature; e nella successiva Domenica la elezione della *Regina* e delle *Principesse*.

L'iniziativa è seria, non maschera volgarità nè banalità; vuole essere una celebrazione di bellezza e di poesia, un inno alla gioia ed alla gentilezza latina, frammezzo alle nostre pure acque feconde.

Il programma comprende: Gare di danze — Lotteria — Voli — Spettacolo pirotecnico sul lago — Festa dei bambini.

Diffondete l' UNIONE

CASORATE SEMPIONE

Sport.

Domenica 30 luglio p. p. si è svolto a cura della S. S. Casoratese il 3o Giro Podistico del Paese con un discreto numero di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Locatelli Giovanni, in 7' 30" - libero;
2. Merletti Luigi, in 7' 40" - S. S. Sommese;
3. Tomasini Giovanni; 4. Macchi Enrico;
5. Banzilnio Gino; 6. Marra Francesco.

Seguono altri venti in tempo massimo.

Il primo arrivato è vinto anche il premio offerto dal sig. Bossi Marco, avendo diminuito di un minuto primo, il tempo impiegato lo scorso anno.

I premi di traguardo di L. 25 e 15 sono stati rispettivamente vinti da Sciocchetti Gerolamo e Mariani Luigi.

* * *

E' stata estratta la lotteria pro Società Sportiva Casoratese: numero vincente, 435.

CASSANO MAGNAGO

Cerimonia patriottica.

La cerimonia di domenica scorsa, per la distribuzione di medaglie e croci di guerra alle madri e vedove dei caduti e per la inaugurazione del vessillo delle locali sezioni Combattenti e Mutilati ha superato ogni aspettativa dello stesso Comitato promotore.

Ciò si era intuito fino dalla sera di sabato in occasione della distribuzione delle Bandiere Nazionali, che andarono a ruba, tanto che fu necessario provvedere d'urgenza delle altre.

Pertauto già dalle prime ore di domenica mattina, il paese si mostrava completamente pavesato del tricolore, cosa da molti anni insolita per il nostro Paese.

Verso le 10 in Palestra cominciarono ad affluire le Associazioni invitate e le Autorità insieme a lungo stuolo di cittadini di tutte le condizioni sociali. Intanto parecchie automobili gentilmente prestate pensavano al trasporto sul luogo della festa i reduci delle Patrie Battaglie ed i Mutilati. Alle 10.30 dopo il vermouth i convenuti (oramai vera folla) si portarono nel cortile delle Scuole dove si svolse la cerimonia.

Ivi al mesto e dolorante gruppo delle madri e delle vedove, eroico gruppo (come ben disse l'oratore ufficiale) che seppe e volle per essere presente alla cerimonia del dolore, riaprire le piaghe alle proprie ferite, dopo belle ed ispirate parole, l'ufficiale incaricato fra la generale attenzione ed il massimo raccoglimento distribuì le onorificenze.

Dopo di che si passò alla inaugurazione e benedizione del vessillo dei Mutilati e Combattenti dono di un Comitato di Patriottiche donne Cittadine. Madrina fu la gentile e nobile Signora Sanner che cercò con santa e belle parole di portare conforto alle angosciate madri e vedove. Il Coadiutore di S. Giulio che benedisse il vessillo, con felice idea riferendosi alla inaugurazione di un vessillo reggimentale sul campo di battaglia seppe trovare nobili parole di fede ed amore di Patria. Ascoltatissimo parlò per ultimo a nome dei Combattenti un incaricato della Federazione Provinciale Combattenti il quale ben a proposito fra l'altro disse: *« questa o cittadini non è festa, non può essere festa, non deve essere festa, questo è un rito. »* Terminò applauditissimo col dire che per il raggiungimento della pace e della concordia e quindi del benessere, i Combattenti hanno bisogno di essere compresi ed aiutati da coloro che questo fanno non possono e non devono più a lungo negare.

Dopo di che un mesto, austero ed ordinato corteo si compose per portare al Cimitero una corona di fiori freschi in omaggio ai Poveri Caduti. Così la riuscitissima cerimonia ebbe fine, lasciando nell'animo di tutti i presenti un molto grodito ricordo.

Sciopero.

Con grande soddisfazione dobbiamo segnalare che a Cassano durante l'ultimo sciopero generale *neanche un'operaio ha disertato il tavoro.* Che sia anche per noi il primo sintomo di tempi mutati? Speriamolo nell'interesse della produzione e principalmente nell'interesse degli stessi operai.

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

DATTILOGRAFA contabile occuperebbesi subito presso seria Ditta – Scrivere Giornale « Unione » – Gallarate.

Esami di Ottobre

Si preparono agli esami d'ottobre alunni delle Scuole Tecniche, Istituto Tecnico, Normali e Complementari.

Rivolgersi presso
Rag. G. Menin e Allievo Ing. S. Vallini
Via A. Volta 3.

OCCASIONE vendo nuova completa attrezzatura di sette giuochi per uccellanda con copertoni; capanne, reti, gabbie, ecc., ecc. - Per trattative rivolgersi al Sig. **GIUSEPPE CARSANA - Ponte S. Pietro** (Bergamo).

CERCANSI uno o due locali signorili, per una persona sola, di civile condizione, possibilmente nei pressi della Città, qualunque sia la spesa.

Scrivere alla Redazione del Giornale – Via Borghi, 12.

Dal 15 Agosto al 15 Ottobre maestro superiore colto energico prepara alunni elementari agli esami di *promozione, compimento, maturità, licenza;* avvia diplomati maturità alle scuole secondarie, aiutandoli a superare le prime inevitabili difficoltà, con anticipazioni *italiano, latino, francese, matematica.* Condizioni e richieste: *Casella Postale 1224* – **Gallarate.**

LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre
Specializzata in Lavori Commerciali
Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali.
Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
VIA POSTPORTA N. 13
TELEFONO 172

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in **TORINO** - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO - BRESCIA
CAMPOBASSO - CASERTA - COMO - CREMONA - CUNEO
FORLI' - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PARMA
PAVIA - PERUGIA - PESARO - PIACENZA - PORTO MAURIZIO
RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO - SALERMO
TERAMO - TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l' incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di **CASSANO MAGNAGO**

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII°

Situazione al 30 Giugno 1922.

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa — Numerario L. 4526292.76				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa — Eff. in scad. p. il Cassiere » 2973800.73	„	7500093	51	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	30151355	23	Conti Correnti	„	35502772	78
Buoni del Tesoro	„	40618000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	30252249	27
Fondi pubblici e privati	„	2640394	14	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19131700	93
Conti correnti	„	18-89549	05	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	47750018	59
Corrispondenti	„	33318854	43	Assegni circolari	„	1367880	49
Riporti	„	8335339	02	Creditori diversi	„	957794	42
Debitori diversi	„	939234	26	Effetti a pagare	„	99276	91
Debitori per avalli	„	373825	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	310778	83
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Depositanti di valori	„	59184648	02
Depositi di valori	„	59184648	02	Agenzie	„	1697940	91
Stabili di proprietà	„	200000	—	Esattorie	„	297338	90
Mobilio	„	2000	—	Avalli per conto terzi	„	373825	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	616622	75	Risconto Buoni del Tesoro	„	489289	—
				» portafoglio	„	510261	95
				Utili dell'esercizio in corso	„	924640	01
	L.	211850416	01		L.	211850416	01

Consiglieri di Turno: *Emilio Sacconaghi* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alfonso Sanner* — *Dott. A. Rezzonico* — *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

CURA IDROTERAPICA - CLIMATICA - MINERALE

BOGNANCO

(DOMODOSSOLA)

Rinomate Acque Minerali Naturali da Tavola

San Lorenzo - Ausonia

Depositari: SALMINI & BIANCHI - GALLARATE - Via A. Manzoni, 3

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione
— GALLARATE —

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1503

Per inserzioni
rivolgersi
alla Redazione
del Giornale
in Via Luigi Borghi, 12.

"ELECTION"

IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi